



**Comune  
di Bologna**

# **Rassegna Stampa**

**17 maggio 2025**

# Rassegna Stampa

17-05-2025

## IL COMUNE

CORRIERE DI BOLOGNA	17/05/2025	4	<a href="#">Referendum, liceo Minghetti anti-astensione Destra all'attacco</a> <i>Redazione</i>	2
REPUBBLICA BOLOGNA	17/05/2025	7	<a href="#">Minghetti, lettera di prof e studenti "Sdegno per chi invita al non voto"</a> <i>Alessandra Arini</i>	3
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	17/05/2025	57	<a href="#">Referendum, invito al voto Il Minghetti nella bufera</a> <i>Redazione</i>	4

## Referendum, liceo Minghetti anti-astensione Destra all'attacco

Una quarantina di prof, molti studenti e alcuni membri del personale Ata del liceo Minghetti «si ribellano» all'invito all'astensione ai referendum in una lettera aperta. «Noi studenti, docenti e membri del personale amministrativo-tecnico-ausiliario del liceo Minghetti — si legge — esprimiamo delusione e sdegno nei confronti degli inviti all'astensionismo in vista dei prossimi referendum su lavoro e concessione della

cittadinanza, provenienti da diversi esponenti di primo piano dei partiti di governo. Riteniamo che l'esercizio del diritto di voto sia alla base dei valori della Costituzione che rappresentano il fondamento della proposta didattica ed educativa della scuola». Va all'attacco Matteo Di Benedetto della Lega: «Inaccettabile la scelta di alcuni docenti del Minghetti di politicizzare la scuola sul tema del referendum, la scuola non

dovrebbe indottrinare, ma dare gli strumenti perché i ragazzi possano formarsi una loro opinione». E FdI: «I docenti fanno politica, inaccettabili e inopportuni gli appelli al voto».

**Da. Cor.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 7%

## Minghetti, lettera di prof e studenti "Sdegno per chi invita al non voto"

di **ALESSANDRA ARINI**

**C**ontro una classe politica ed esponenti del governo che hanno dichiarato di astenersi dal voto del referendum l'8 e 9 giugno, esprimono indignazione e invitano alla partecipazione. È il contenuto della lettera aperta firmata da una quarantina di docenti, oltre cento studenti e una decina tra bidelli e amministrativi del liceo Minghetti. «Esprimiamo delusione e sdegno nei confronti degli inviti all'astensionismo in vista dei prossimi referendum su lavoro e concessione della cittadinanza, provenienti da diversi esponenti di primo piano dei partiti di governo - si legge nel testo - Come il presidente del senato Ignazio La Russa e il vicepresidente del consiglio dei ministri Antonio Tajani». Infatti, «riteniamo che l'esercizio del diritto di voto sia alla base dei valori della Costituzione che rappresentano il fondamento della proposta di-

dattica ed educativa della scuola. Consideriamo altresì preoccupante che esponenti di primo piano delle istituzioni nazionali, che hanno giurato fedeltà alla Costituzione, invitino i cittadini a non andare a votare, in un periodo storico già contraddistinto da un forte astensionismo e, per riprendere le parole del presidente Mattarella, da una democrazia 'a bassa intensità' a cui non vogliamo rassegnarci». Pertanto, concludono i firmatari, «invitiamo a informarsi attentamente sui quesiti referendari, sia se favorevoli sia se contrari». Un appello alla partecipazione che ha suscitato in fretta le reazioni della destra, Fratelli d'Italia in testa, che definisce il caso «politicizzazione della scuola». E con i consiglieri regionali Marta Evangelisti e Francesco Sassone che affermano che «al Minghetti esista il rischio concreto che gli studenti possano subire pressioni o condizionamenti da parte di insegnanti che, sfruttando il proprio ruolo, anziché garantire pluralismo, impongono un pensiero unico». Il consigliere Matteo Di Benedetto della Lega giudica la let-

tera «inaccettabile».

Intanto, sempre in vista del referendum, un'altra lettera - ma stavolta firmata dal coordinamento dei presidenti di consiglio di istituto di Bologna - è stata inviata al sindaco. La tornata referendaria comporterà infatti in molti plessi la chiusura anticipata al 6 giugno e la richiesta è il posticipo della stessa e l'individuazione di nuovi spazi per i seggi elettorali. «Sarebbe particolarmente apprezzato dai genitori ed anche dalle bambine e dai bambini perché riguarderebbe l'ultimo giorno di scuola».



Peso: 18%

# Referendum, invito al voto Il Minghetti nella bufera

Alcuni studenti e 40 docenti si schierano contro l'invito all'astensionismo  
Insorgono Fdl e Lega: «Fuori la politica dalla scuola. Docenti inopportuni»

**Non c'è** pace per il liceo Minghetti sempre nella bufera politica. Un gruppo di studenti, docenti (una quarantina) e personale tecnico amministrativo si schiera, con una lettera pubblica, contro l'invito all'astensionismo al referendum, esprimendo «delusione e sdegno» e invitando la loro comunità a recarsi al voto. Immediata la reazione di Fdi e Lega Bologna che stigmatizzano la presa di posizione. «Riteniamo – si legge nella lettera – che l'esercizio del diritto di voto sia alla base dei valori della Costituzione che rappresentano il fondamento della proposta didattica ed educativa della scuola». E' «preoccupante che esponenti di primo piano delle istituzioni nazionali che hanno giurato fedeltà alla Costituzione, invitino i cittadini a non andare a votare, in un periodo sto-

rico già contraddistinto da un forte astensionismo e, per riprendere le parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, da una democrazia 'a bassa intensità' a cui non vogliamo rassegnarci».

**Per i consiglieri** regionali di Fdi, Marta Evangelisti e Francesco Sassone, «ancora una volta il liceo Minghetti balza alle cronache per un nuovo episodio di politicizzazione della scuola. E' profondamente inopportuno e inaccettabile che alcuni docenti si facciano promotori di lettere e appelli di natura politica in occasione del referendum».

**Il diritto** di voto «è garantito dalla Costituzione, così come lo è la libertà di scegliere se e come esercitarlo. Tuttavia, è evidente che al Minghetti esista il rischio concreto che gli studenti possano subire pressioni o condizio-

namenti da parte di insegnanti che, sfruttando il proprio ruolo, anziché garantire pluralismo, impongono un pensiero unico dall'alto della loro posizione». Infine Matteo Di Benedetto della Lega trova «inaccettabile la scelta di alcuni docenti del Minghetti di politicizzare la scuola sul tema del referendum, disattendendo anche le indicazioni ministeriali. Chi educa i ragazzi dovrebbe tenere fuori dalla scuola le sue idee e posizioni politiche, anche sui referendum. La scuola non dovrebbe indottrinare, ma dare gli strumenti perché i ragazzi possano formarsi una loro opinione e avere uno spirito critico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BOTTA E RISPOSTA**

**«Preoccupante che le istituzioni dicano di disertare le urne»  
«Gli studenti subiscono pressioni»**



Gli studenti del Minghetti nei giorni dell'occupazione



Peso: 38%